 Il singolo che ha sancito il lancio definitivo della band salentina

### Singolo: Mentre tutto scorre

Artista: Negramaro

Etichetta: Sugar

## Testo:

Parla in fretta e non pensar se quel che dici puo' far male perch' mai io dovrei fingere di essere fragile come tu mi (vuoi) (vuoi) nasconderti in silenzi mille volte gi' concessi tanto poi tu lo sai riuscirei sempre a convincermi che tutto scorre

usami straziami strappami l'anima fai di me quel che vuoi tanto non cambia l'idea che ormai ho di te verde coniglio dalle mille facce buffe

e dimmi ancora quanto pesa la tua maschera di cera tanto poi tu lo sai si scioglier' come fosse neve al sol mentre tutto scorre

usami straziami strappami l'anima fai di me quel che vuoi tanto non cambia l'idea che ormai ho di te verde coniglio dalle mille facce buffe

sparami addosso bersaglio mancato provaci ancora un campo minato quello che resta del nostro passato non rinnegarlo tempo sprecato macchie indelebili coprirle reato scagli la pietra chi senza peccato scagli la pietra chi senza peccato scagliala tu perch' ho tutto sbagliato

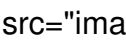
usami straziami strappami l'anima fai di me quel che vuoi tanto non cambia l'idea che ormai ho di te verde coniglio dalle mille facce buffe

## Inquisizione:

In tanti credono che **Mentre tutto scorre** sia il primo album dei Negramaro. In realta' il secondo lavoro in studio della band Salentina, dopo l'esordio con il disco autoprodotta e omonimo del 2003 e, l'anno successivo, la riedizione dello stesso (questa volta prodotto dalla Sugar di Caterina Caselli) che portava il nome **000577**.

**Mentre tutto scorre**, oltre a essere il titolo di un album capolavoro, che ha fatto arrivare (e rimanere per molto, molto tempo) Giuliano Sangiorgi e soci in cima alle hit parade, anche il nome di uno dei pezzi pi' belli mai scritti nella storia della musica italiana (e non solo di quella italiana, direi). A condire il tutto un ruscitissimo videoclip girato quando ancora nessuno li conosceva, e che vedeva il leader della band camminare per le strade di Roma. Di l'a poco Giuliano non avrebbe pi' potuto passeggiare tranquillamente per le strade della Capitale.

La canzone, come tutto il disco che l'ha seguita, una vera innovazione all'interno del panorama del cantautorato italiano. Testo schietto, incisivo, vero e sensibile. Musica affascinante, rock allo stato puro unito alle pi' tradizionali note del pop europeo (soprattutto di quello di ispirazione british). E questo brano, che non venne ben accolto al Festival di Sanremo, invece ha riscosso successo tra la critica e tra le vendite, proclamando i Negramaro band rivelazione dell'anno (con tanto di premiazione al Festivalbar), creatori del nuovo rock made in Italy che ormai non esisteva pi'. E il bianconiglio, protagonista del pezzo, diventato un vero e proprio simbolo per i sei giovani musicisti che hanno portato una ventata di aria fresca nella tradizione Salentina e, soprattutto, nella discografia italiana.

Voto: 

Michela Garau

**Povero Coniglio**. Non era mica bianco??

Questo pezzo non posso stroncarlo come ho fatto con il nuovo singolo di Notizia,

poich mi piaceva; mi piaceva tanto da cantarlo ovunque: sotto la doccia, nei sogni e in strada  
  visto dagli altri come un matto.</span><br /><span style="color: #ffff99;">Il testo   tipico della  
scrittura di Giuliano Sangiorgi: un bravo paroliere, ad essere onesti, dimostrato dal fatto di esser  
autore di canzoni per cantanti come Andrea Bocelli e Malika Ayane, per citarne alcuni. Un testo  
in certi momenti concitato (  usami/straziami/strappami l'anima.. ), in altri fin troppo  
tranquillo (  verde coniglio dalle mille facce buffe  ) ma mai banale.</span><br /><span  
style="color: #ffff99;">I pi  aficionados dei testi d'amore classici, anche quelli che parlano di  
amori finiti, potrebbero riconoscere uno schema piuttosto classico nel messaggio dolce-amaro  
dei Negramaro (e scusate se non si intona!): una critica che   in parte condivisibile, ma molti  
dimenticano che la forza di questo pezzo non   tanto il messaggio che lancia come una palla di  
cannone alle delicate orecchie del pubblico della kermesse sanremese nel   ormai   lontano  
2005. Al contrario, a farla da padrone   l'interessante fusione tra testo e musica, caratterizzata  
da distorsioni, sbalzi ed improvvise pause melodiche. </span><br /><span style="color:  
#ffff99;">Il ritmo musicale parte tremolante, indeciso, con questo binomio voce-batteria che  
sembra una ballata. L'ascoltatore quasi rassegnato si prepara ad un motivetto gi  ascoltato  
miliardi di volte. Invece, Giuliano   capace di passare con naturalezza dal registro medio a  
quello acuto con queste graffianti note di testa. E quando entra la chitarra elettrica, un profano  
non pu  non scuotersi. Da qui in poi la cadenza si fa ruggente, aggressiva, anche se la voce del  
cantante rimane misurata. Piccola nota negativa l'ultima strofa ( Sparami addosso/bersaglio  
mancato  ) in cui la musica rock tende a coprire le voci; una piccola sbavatura che comunque  
non pregiudica la bellezza del risultato finale.</span><br /><span style="color: #ffff99;">Niente  
da dire: stavolta il Bianco coniglio di Alice non si   perso ma ha trovato la strada; ok, non  
sar  bianco ma verde, non sar  una strada ma un pentagramma.   uguale, dopotutto. E ancora  
una volta, ahim  ci si pone una domanda: che fine fece questa canzone a Sanremo? Ovvio,  
silurata alla 3  serata. Meglio cos  forse, visto che quell'edizione ha visto la partecipazione di  
personaggi freschi, giovani e brillanti come Toto Cutugno, Peppino di Capri, Umberto Tozzi.  
Tranquillo, Giuliano: la canzone   proprio bella, grintosa e la tua voce la valorizza nel suo  
rockeggiante ritmo. La scaglio io la prima pietra, perch  non mi sbaglio.</span></p> <p><span  
style="color: #ffff99;">Voto: </span></p> <p><span style="color: #ffff99;">Giorgio</span></p> <p></p> <p></p>